Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° **ROMA - Giovedì, 25 aprile 1929 - ANNO VII** **Numero 97**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**100**	**60**	**40**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**200**	**120**	**70**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	**70**	**40**	**25**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**120**	**80**	**50**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68 — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64 — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48 — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3 — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844 — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum: Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA XXVIII — 1ª SESSIONE (1929).

La Camera dei deputati è convocata per lunedì 29 aprile 1929-VII, alle ore 16, in seduta pubblica col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezione del Presidente.
2. Elezione dei Vice Presidenti, Segretari e Questori della Camera.

(2149)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1170.**

REGIO DECRETO 21 febbraio 1929, n. **513.**

Approvazione della convenzione aggiuntiva con la Società telefonica delle Venezie per la cessione della palificazione Gorizia-Aidussina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 506 del 23 aprile 1925, approvante la convenzione 30 marzo 1925, rep. n. 1469, con la Società telefonica delle Venezie;

Visti i Regi decreti 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, e i Regi decreti-legge 5 aprile 1925, n. 431, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e 3 gennaio 1926, n. 36, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione per le poste ed i telegrafi in data 26 luglio 1928, circa l'opportunità di cedere alla predetta Società telefonica la palificazione Gorizia-Aidussina su cui sono posati esclusivamente circuiti telefonici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutiva la convenzione aggiuntiva in data 13 febbraio 1929 fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze da una parte e la Società telefonica delle Venezie dall'altra.

La predetta convenzione aggiuntiva è esente da ogni tassa di bollo e di registro, a' sensi dell'art. 8 del sopra citato decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 138. — FERZI.

Rep. n. 85.

Convenzione aggiuntiva con la Società telefonica delle Venezie per la cessione della palificazione Gorizia-Aidussina.

REGNANDO VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno 1929 (VII E. F.), il giorno 13 del mese di febbraio, in una sala della Direzione generale delle poste e dei telegrafi in Roma a via del Seminario, avanti a me Santini dott. cav. uff. Mario, funzionario delegato alla stipulazione

degli atti in forma pubblica amministrativa per conto dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ed alla presenza dei seguenti testimoni cogniti ed idonei a norma di legge: comm. dott. Giuseppe Capanna, segretario generale dell'Azienda detta, e cav. uff. ing. Alberto Fornò, capo del reparto tecnico dell'Azienda medesima;

Sono comparsi:

da una parte:

il gr. uff. prof. comandante Giuseppe Pessiön, direttore generale delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, e il sig. comm. dott. Nicola Muratore, capo di divisione, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

dall'altra parte:

il sig. ing. Antonio Salce, consigliere delegato Società delle Venezie, in rappresentanza della Società telefonica delle Venezie, concessionaria del servizio telefonico ad uso pubblico nella seconda zona.

Le dette parti, della cui veste e capacità mi sono accertato, hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

L'Amministrazione governativa, rappresentata come sopra è specificato, cede in proprietà alla Società telefonica delle Venezie, che l'acquista, la palificazione telefonica della lunghezza di chilometri 23,500 (km. ventitre e metri cinquecento) posta tra il passaggio a livello presso Bivio San Pietro di Gorizia e il km. 27 della linea ferroviaria Gorizia-Aidussina.

Art. 2.

Il prezzo della cessione è convenuto in L. 32.430, che la Società telefonica delle Venezie corrisponderà, ai sensi dell'art. 8 della convenzione principale 30 marzo 1925 (repertorio telefoni n. 1469, registrata a Roma, Ufficio atti pubblici, li 8 maggio 1925 al n. 22177, reg. 440), in venti rate annuali pari a L. 2594.40.

Art. 3.

La presente convenzione aggiuntiva è soggetta a tutte le norme e condizioni della convenzione principale sopra citata ed è quindi esente da tasse di bollo e di registro.

Richiestone, io sottoscritto funzionario delegato ho ricevuto questo atto e, dopo averne data lettura a chiara ed intelligibile voce alle parti contraenti in presenza dei testimoni ed avere da esse ricevuta dichiarazione che il medesimo è conforme alla loro volontà, l'ho fatto con me sottoscrivere da tutti gli intervenuti.

Quest'atto, scritto da persona di mia fiducia, si compone di pagine tre e righe dieci della quarta di un sol foglio uso bollo.

Giuseppe Pession
Muratore Nicola
Ing. Antonio Salce
Giuseppe Capanna
Alberto Fornò
Mario Santini.

Registrato a Roma il 22 aprile 1929-VII, Ufficio atti pubblici n. 4851, vol. 472. *Gratis.*

L'ispettore capo reggente: *Ravagli.*

Numero di pubblicazione 1171.

REGIO DECRETO 21 febbraio 1929, n. 512.

Approvazione della convenzione aggiuntiva riguardante il trapasso degli impianti delle reti urbane di Este e Valdagno alla Società telefonica delle Venezie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 506 del 23 aprile 1925, approvante la convenzione 30 marzo 1925, rep. n. 1469, con la Società telefonica delle Venezie;

Visti i Regi decreti 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, e i Regi decreti-legge 5 aprile 1925, n. 431, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e 3 gennaio 1926, n. 36, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione per le poste ed i telegrafi in data 6 settembre e 22 novembre 1928, circa il trapasso alla predetta Società telefonica degli impianti telefonici di Este e Valdagno e relative estensioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutiva la convenzione aggiuntiva in data 13 febbraio 1929 fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze da una parte e la Società telefonica delle Venezie dall'altra.

La predetta convenzione aggiuntiva è esente da tasse di bollo e di registro, a' sensi dell'art. 8 del sopra citato decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 137. — FERZI.

Rep. n. 84.

REGNANDO VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno 1929, VII E. F., il giorno 13 del mese di febbraio, in Roma, nella sede della Direzione generale delle poste e dei telegrafi in via del Seminario, innanzi a me cav. uff. dott. Mario Santini, funzionario delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ed alla presenza dei seguenti testimoni, cogniti ed idonei, a norma di legge: comm. dott. Giuseppe Capanna, segretario generale dell'Azienda detta, e ing. cav. uff. Alberto Fornò, capo del reparto tecnico dell'Azienda stessa;

Sono comparsi:

da una parte:

il gr. uff. prof. comandante Giuseppe Pessiön, direttore generale delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, e il comm. dott. Nicola Muratore, direttore capo di divisione, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

dall'altra parte:

1° il sig. dott. Attilio Zanuso di Camillo, avvocato, nato a Valdagno e residente in Padova, in rappresentanza della ditta Giuseppe Carletti, concessionaria della rete telefonica di Valdagno;

2° il sig. Agostino Bossi fu Isidoro, industriale, nato e domiciliato a Este, in rappresentanza della Società telefonica Estense;

3° il sig. ing. Antonio Salce, consigliere delegato, in rappresentanza della Società telefonica delle Venezie, concessionaria della 2ª zona;

persone tutte a me cognite e della cui veste e capacità mi sono accertato; le quali hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

La Società telefonica Estense ed il sig. Giuseppe Carletti, come sopra rappresentati, dichiarano di rinunciare, come effettivamente rinunciano, dalla data di cui all'articolo seguente, a tutte le concessioni per l'impianto ed esercizio del servizio telefonico ad uso pubblico ottenute in virtù dei decreti Ministeriali a suo tempo emessi e riferentisi alle reti urbane di Este e Valdagno e relative estensioni; e ciò a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 52 e dell'art. 54 della convenzione principale stipulata tra il Ministero delle comunicazioni e la Società telefonica delle Venezie il 30 marzo 1925 (repertorio n. 1469), registrata a Roma li 8 maggio 1925, Ufficio atti pubblici, al n. 22177, reg. 440.

Art. 2.

Gli impianti telefonici di cui alle concessioni rinunciate vengono compresi tra quelli di cui all'art. 1 della convenzione in data 30 marzo 1925 e sono dati in concessione alla Società telefonica delle Venezie a decorrere dal 1° febbraio 1929, alle medesime condizioni e a tutti gli effetti di essa convenzione principale.

Art. 3.

La Società telefonica delle Venezie corrisponderà allo Stato la somma di L. 30,000, ai sensi dell'art. 8 e a norma degli articoli 55 e 61 della citata convenzione 30 marzo 1925.

Richiestone, io sottoscritto funzionario delegato ho ricevuto quest'atto e, dopo averne data lettura a chiara ed intelligibile voce alle parti contraenti in presenza dei testimoni ed avere da esse ricevuta conferma che l'atto stesso è conforme alla loro volontà, l'ho fatto sottoscrivere con me da tutti gli intervenuti in fine e a margine del primo foglio.

Quest'atto, scritto da persona di mia fiducia, occupa pagine quattro e righe cinque della quinta di due fogli uso bollo.

Giuseppe Pession
Muratore Nicola
Avv. Attilio Zanuso, in rappresentanza di Carletti Giuseppe
Agostino Bossi, presidente Società telefonica Estense
Ing. Antonio Salce, C. D. Società telefonica delle Venezie
Giuseppe Capanna
Alberto Fornò
Mario Santini.

Registrato a Roma li 22 aprile 1929 - Anno VII. Ufficio atti pubblici, n. 4850, vol. 472. *Gratis.*

L'ispettore capo reggente: *Ravagli.*

Numero di pubblicazione **1172.**

REGIO DECRETO-LEGGE 28 marzo 1929, n. **529.**

Modifiche al R. decreto 5 gennaio 1928, n. 1, relativo alle operazioni di credito all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 gennaio 1928, n. 1;
Veduti il R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1634, ed il relativo regolamento 16 febbraio 1923, ed il R. decreto-legge 11 settembre 1925, n. 1635;
Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sino a nuova disposizione le operazioni di credito all'estero, anche se destinate a scopi produttivi, non potranno essere consentite a favore di Provincie e di Comuni.

Il termine di cui al R. decreto-legge 11 settembre 1925, n. 1635, è prorogato fino al 31 dicembre 1929.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 154. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1173.**

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. 528.

Modificazioni alle vigenti norme sul servizio degli addetti commerciali all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1638, che disciplina, fra l'altro, il servizio degli addetti commerciali all'estero;
Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1921, n. 2112, che modifica quello 7 novembre sopracitato nella parte relativa agli addetti commerciali;
Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1924, n. 269, che modifica taluni articoli dei sopracitati decreti-legge;
Visti gli articoli 15 e 47 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e le successive norme interpretative, esecutive, ecc.;

Vista la tabella n. 85 allegata a quest'ultimo Regio decreto;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che reca disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche;
Riconosciuta la opportunità di modificare, in conformità alle esigenze di servizio, talune disposizioni che regolano il servizio degli addetti commerciali all'estero;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con i Ministri per gli affari esteri e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Ministero dell'economia nazionale è istituito uno speciale Consiglio di amministrazione chiamato a pronunciarsi sui provvedimenti che riguardano gli addetti commerciali all'estero.
Detto Consiglio è presieduto dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato ed è composto dal direttore generale del commercio e della politica economica, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri, appartenente alla carriera diplomatico-consolare, di grado non inferiore al 4°, e dal direttore capo della Divisione personale ed affari generali del Ministero dell'economia nazionale.
Il Consiglio di amministrazione predetto dà parere sulla conferma e sulla promozione degli addetti commerciali, a norma dell'art. 11, primo e secondo capoverso, del decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1638, in luogo e vece della Commissione di cui all'art. 10 del decreto stesso, alla quale resta affidato il cómpito di giudicare i concorsi per l'ammissione alla carriera di addetto commerciale.

Art. 2.

Le note di qualifica degli addetti commerciali sono redatte e firmate dal capo della Missione alla cui dipendenza essi prestano servizio.
Contro la qualifica attribuitagli l'addetto commerciale può ricorrere al Consiglio di amministrazione, di cui all'art. 1, il quale decide con l'osservanza delle norme e per gli effetti di cui nel penultimo comma dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960. Il ricorso deve essere presentato, nel termine di 15 giorni dalla comunicazione, al capo della Missione.
Ferme restando le norme contenute nei capi 8 e 9 dell'anzidetto Regio decreto, la Commissione di disciplina, nominata ogni anno dal Ministro per l'economia nazionale ai termini dell'art. 68 del decreto stesso, ha competenza anche nei riguardi degli addetti commerciali.

Art. 3.

A modificazione di quanto è disposto nel primo capoverso dell'art. 11 del decreto 7 novembre 1920, n. 1638, il periodo di prova necessario per conseguire la conferma e la conseguente stabilità nell'ufficio di addetto commerciale è ridotto a quattro anni.
E', tuttavia, in facoltà dell'Amministrazione prorogare detto periodo di non oltre un anno.
Gli addetti commerciali in prova, che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, non siano riconosciuti idonei, sono dispensati dal servizio, senza diritto ad indennizzo alcuno.
Gli addetti commerciali in prova, i quali ottengano la conferma, sono collocati in ruolo nel grado 8°, con decorrenza di anzianità dalla data della conferma stessa.

Art. 4.

Le promozioni al grado 7° nel ruolo degli addetti commerciali sono conferite, col criterio del merito comparativo, su designazione del Consiglio di amministrazione di cui al precedente art. 1, ai funzionari che abbiano compiuto almeno tre anni di effettivo servizio nel grado 8°.

Art. 5.

Agli attuali addetti commerciali, nominati anteriormente all'emanazione del decreto-legge 7 novembre 1920, n. 1638, e che abbiano ottenuto la conferma, è computato per intero, agli effetti della liquidazione della pensione, il periodo quinquennale di esperimento, compiuto a norma dell'art. 3 del decreto-legge 22 dicembre 1921, n. 2112. A tale effetto essi saranno sottoposti, per la durata di cinque anni, ad una ritenuta straordinaria, commisurata al 6 per cento dello stipendio iniziale loro assegnato all'atto della nomina in ruolo. Detta ritenuta sarà suddivisa in sessanta rate mensili uguali.

Art. 6.

E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 153. — MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. C/183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Cucich Maria, figlia del fu Giovanni e della fu Saganich Domenica, nata a San Martino il

7 luglio 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli nati a San Martino: Giovanni, il 1° marzo 1908; Clemente, il 22 novembre 1909; Gasparo, il 26 aprile 1911; Antonia, il 30 ottobre 1914; Domenica, il 22 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1082)

N. C/181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Pietro, figlio di Domenico e della fu Cucich Domenica, nato a San Martino di Cherso il 30 giugno 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cortese Rosa di Francesco e fu Zec Natalina, nata a San Martino il 16 dicembre 1899; ed ai figli nati a San Martino di Cherso: Mario, il 10 settembre 1923; Romilda, il 16 aprile 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1083)

N. C/182.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Pietro, figlio del fu Damiano e della Cucich Domenica, nato a San Martino di Cherso il 20 ottobre 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a San Martino di Cherso dalla or defunta Sablich Maria: Pietro, il 24 settembre 1902; Francesca, il 16 febbraio 1905; Marta il 25 aprile 1907; Liubiza, il 9 febbraio 1920; Anna, il 27 ottobre 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1084)

N. C/185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Giovanni, figlio di Giovanni e di Orlich Antonia, nato a San Martino di Cherso il 27 settembre 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cucich Stefania di Antonio e di Cucich Caterina, nata a San Martino il 26 dicembre 1904; ed al figlio Giovanni, nato a San Martino il 18 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1085)

N. C-242.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cherstinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cherstinich Maria, figlia del fu Francesco e di Duimovich Lorenza, nata a Cherso il 12 agosto 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crestini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1094)

N. C-257.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Corich » è origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Corich Lorenza vedova di Giuseppe, figlia del fu Giorgio Castellan e della fu Purich Francesca, nata a Cherso il 7 dicembre 1849, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cori ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giuseppe nato a Cherso il 5 giugno 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1095)

N. C-255.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Costrencich » è di origine italiana e che in forza dell'arlt. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Costrencich Antonia vedova di Giovanni Gasparo, figlia del fu Rigovich Antonio e della fu Duimovich Maria, nata a Cherso il 27 aprile 1853, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Costreni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1096)

N. C-254.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Costrencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Costrencich Nicolò, figlio del fu Giovanni-Gasparo e di Rigovich Antonia, nato a Cherso il 14 agosto 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Costreni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitich Maria fu Francesco e fu Bravdizza Francesca, nata a Cherso il 28 settembre 1893, ed al figlio Gasparo, nato a Cherso il 19 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1097)

N. C-261.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Chersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Chersich Nicolò, figlio del fu Francesco e di Giovanna Soldatich, nato a Cherso il 13 febbraio 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valentin Maria fu Giuseppe e fu Soldatich Alessandra, nata a Cherso il 2 luglio 1872; alla figlia Giovanna, nata a Columbas (Nord America) il 13 settembre 1908; Alessandra, nata a Cherso l'11 luglio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1098)

N. C-206.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cucich Antonia vedova di Antonio, figlia del fu Antonio Musich e della fu Pincich Maria, nata ad Aquilonia di Cherso il 23 gennaio 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati ad Aquilonia: Maria, il 2 agosto 1921; Antonio, il 29 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1099)

N. C-262.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Chersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Chersich Maria vedova di Nicolò, figlia del fu Maver Francesco e della fu Nuclich Francesca, nata a Cherso il 16 ottobre 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Francesco, nato a Cherso il 3 novembre 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1100)

N. C-203.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Antonio, figlio del fu Gasparo e di Linardich Domenica, nato a San Martino di Cherso il 6 agosto 1896, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toich Ma-

ria di Matteo e fu Benoni Caterina nata a Vrana il 26 gennio 1902; ed ai figli nati a San Martino: Clemente, il 20 settembre 1924; Romana, il 29 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1101)

N. C-201.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Antonio, figlio del fu Nicolò e della fu Bendin Francesca, nato ad Aquilonia di Cherso il 26 settembre 1863 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Cucich di Antonio e della fu Sintich Antonia, nata ad Aquilonia l'8 dicembre 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1102)

N. C-202.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Vlacaucich Antonia, nato a San Martino di Cherso il 28 febbraio 1886, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cucich Domenica di Pietro e fu Sablich Maria, nata a San Martino il 10 gennaio 1900; ed ai figli nati a San Martino: Maria, l'11 gennaio 1923; Anna, il 29 agosto 1924; Antonio, il 13 maggio 1926; ed al figlio Giovanni, nato dalla ora defunta Cucich Andreana a San Martino il 30 settembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1103)

N. C-199.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cucich Domenica vedova di Gasparo, figlia di Linardich Domenico e della fu Cucich Domenica, nata a San Martino il 18 giugno 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Pierina, nata a San Martino di Cherso il 25 ottobre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1104)

N. C-200.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Biagio, figlio del fu Giovanni e della fu Crivicich Domenica, nato a San Martino di Cherso il 2 febbraio 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dalla or defunta Maria Saganich a San Martino di Cherso: Biagio, il 3 febbraio 1903; Anna, l'8 febbraio 1911; Gerolamo, il 30 settembre 1914; Giovanni il 13 agosto 1920; Stefano, il 17 aprile 1922; Elena, il 12 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1105)

N. C-198.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Domenico, figlio del fu Antonio e della fu Musich Giovanna, nato ad Aquilonia di Cherso l'8 luglio 1849, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1106)

N. C-197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Domenico, figlio del fu Damiano e della fu Stefanich Domenica, nato a S. Martino di Cherso il 28 giugno 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1107)

N. C-192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cucich Francesca vedova di Giovanni, figlia di Saganich Domenico e di Cucich Domenica, nata a San Martino di Cherso il 28 gennaio 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Cucich Giuseppe, nato a San Martino di Cherso il 18 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1108)

N. C-193.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cucich Francesca, figlia del fu Antonio e della fu Saganich Andreana, nata a San Martino il 3 marzo 1860, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1109)

N. C-190.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Cucich Gaspara vedova di Antonio, figlia del fu Murgliacich Domenico e della fu Polonio Maria, nata a San Martino di Cherso il 3 marzo 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1110)

N. G-72.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherbavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherbavaz Domenico, figlio del fu Giovanni e di Domenica Benussi, nato a Rovigno il 18 marzo 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Chmet fu Giovanni e fu Maria Ceronar, nata a Sdragna il 26 aprile 1890; ed ai figli: Domenico, nato a Rovigno il 18 aprile 1912; Giovanni, nato a Rovigno il 21 gennaio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1121)

N. G-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherbavaz » è di origine italiana e che in forza all'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherbavaz Marco, figlio del fu Bortolo e della fu Elena Percovich, nato a Rovigno il 2 febbraio 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia-Maria Vidotto fu Nicolò e fu Maria Fornasar, nata a Rovigno il 1° dicembre 1886; ed ai figli nati a Rovigno: Antonio, il 7 aprile 1907; Norma-Adalgisa, il 20 ottobre 1921; Giovanni, nato ad Iglau (Moravia) il 16 giugno 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1122)

N. G-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherbavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome dal sig. Gherbavaz Michele, figlio di Maria, nato a Carmedo (Valle) il 10 ottobre 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Drandich di Martino e fu Fosca Setich, nata a Carmedo il 1° maggio 1897; ed ai figli: Maria, nata a Carmedo il 6 marzo 1920; Pietro, nato a Carmedo il 20 giugno 1923; Pietro-Michele, nato a Rovigno il 29 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1123)

N. G-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherbavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge vede riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherbavaz Matteo, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Dapiran, nato a Rovigno il 28 gennaio 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Rizzi fu Angelo e fu Flora Sponza, nata a Rovigno il 16 novembre 1876; ed al figlio Giuseppe, nato a Rovigno il 23 gennaio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1124)

N. G-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gherbavaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome dalla signora Gherbavaz Maria vedova di Giuseppe, figlia del fu Gregorio Apollonio e della fu Domenica Massarotto, nata a Rovigno il 28 ottobre 1847, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gherbassi »

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figliastro Giovanni Gherbavaz fu Giuseppe e fu Maria Dapiran, nato a Rovigno il 21 settembre 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1125)

N. H-18.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Nicolò Hersich;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Hersich Nicolò del fu Matteo e della fu Maria Rodinis, nato a Cherso il 13 marzo 1879 e residente a Cherso,

di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Hersich in « Chersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Chialina di Leonardo e di Maria Coglievina, nata a Cherso il 28 febbraio 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 11 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1126)

N. H-17.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Maria Hersich vedova di Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Hersich Maria vedova Matteo del fu Nicolò Rodinis e della fu Elena Sablich, nata a Cherso il 18 maggio 1853 e residente a Cherso, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Hersich in « Chersini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al nipote Matteo Hersich fu Davide e fu Maria Tentor, nato a Cherso il 27 giugno 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1127)

N. 11419-14988.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Amelia Suster fu Lorenzo, nata a Trieste il 1° maggio 1886 e residente a Trieste, via Montecucco, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Callegari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome della signorina Amelia Suster è ridotto in « Callegari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1417)

N. 11419-14989.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosa Zagurni ved. Suster fu Giovanni, nata a Trieste il 1° dicembre 1882 e residente a Trieste, via Montecucco, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Callegari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Rosa Zagurni ved. Suster è ridotto in « Callegari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Silvana fu Alberto, nata il 17 gennaio 1909, figlia;
2. Alessandro fu Alberto, nato il 18 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1418)

N. 11419-15681.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Suppancig fu Pietro, nato a Rovigno d'Istria il 27 febbraio 1894 e residente a Trieste, via Ginnastica, 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suppani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Suppancig è ridotto in « Suppani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Felicita Suppancig nata Basso fu Felice, nata il 12 febbraio 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1419)

N. 11419-17871.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lorenzo Svab fu Lorenzo, nato a Trieste il 26 agosto 1887 e residente a Trieste, S. M. M. Inferiore, 647, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soave »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Svab è ridotto in « Soave ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Svab nata Maver di Giorgio, nata il 20 marzo 1892, moglie;
2. Cesare di Lorenzo, nato il 26 settembre 1910, figlio;
3. Giorgina di Lorenzo, nata il 19 luglio 1912, figlia;
4. Ervino di Lorenzo, nato il 23 marzo 1914, figlio;
5. Maria di Lorenzo, nata il 27 luglio 1917, figlia;
6. Giuseppe di Lorenzo, nato il 18 marzo 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1420)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, con nota 23 aprile 1929-VII, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 11 aprile 1929, n. 463, contenente norme relative ai casi di applicazione del trattamento di quiescenza stabilito da precedenti disposizioni in favore di alcuni magistrati giudiziari ed amministrativi.

(2154)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'economia nazionale ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati con nota del 22 aprile 1929-VII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 marzo 1929, n. 412, autorizzante l'Istituto italiano di credito fondiario ad emettere cartelle fondiarie con vincolo di mutui stipulati a saggio d'interesse diverso da quello delle cartelle.

(2155)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con lettera del 20 aprile 1929-VII, n. 1341, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 31 dicembre 1928, n. 2899, che modifica il trattamento doganale degli zuccheri.

(2156)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con lettera del 20 aprile 1929-VII, n. 1342, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 39, che riduce taluni dazi della tariffa generale doganale.

(2157)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con lettera del 20 aprile 1929-VII, n. 1340, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 14 marzo 1929, n. 297, che modifica il trattamento doganale dei cromati e bicromati di potassio, di sodio e di ammonio.

(2158)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 92.

Media dei cambi e delle rendite

del 23 aprile 1929 - Anno VII

Francia	74.61	Belgrado	33.60
Svizzera	367.55	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.659	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.672	Norvegia	5.092
Spagna	277.75	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.65	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.527	Polonia (Sloty)	214.25
Vienna (Schillinge)	2.682	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.60
Peso Argentino Oro	18.16	Rendita 3.50 % (1902)	65 —
Peso Argentino Carta	7.99	Rendita 3 % lordo	43.50
New York	19.085	Consolidato 5 %	79.95
Dollaro Canadese	18.92		
Oro	368.25	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.15

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 35).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % »	127150 127238	250 — 250 —	Bazzarin Valentina } Bazzarin Ester } fu *Lodovico-Pietro*, minori, sotto la patria potestà della madre Barison Olga di Pasquale, vedova Bazzarin, domic. in Abano (Padova).	Bazzarin Valentina } Bazzarin Ester } fu *Pietro*, minori ecc. come contro.
»	7673	75 —	Cogorno *Clorinda* fu Giuseppe, moglie di Peri Antonio fu Domenico, domic. in Casarza Ligure (Genova).	Cogorno *Angela-Clorinda* fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.
»	420607	500 —	Bosatta Evandro e Rosanna di Alfredo, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Bosatta Alfredo fu Giovanni Battista, domic. a Sondrio.	Bosatta Evandro e Rosanna di Alfredo, *l'ultima* minore ecc. come contro.
3.50 %	814488	577.50	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 %	467594	575 —	Riccardi Giuseppe di *Paolo*, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Moiana (Como).	Riccardi Giuseppe-*Cesare* di *Giovanni*, minore, ecc. come contro.
»	40555	500 —	Della Felba *Maura* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Napoli.	Della Felba *Mauro* di Luigi, minore ecc. come contro.
» Prestito Litt.	20499	500 —	Tappi Guido fu *Clemente*, minore sotto la patria potestà della madre Rivoira Giulia vedova Tappi, domic. a Torino.	Tappi Guido fu *Pietro-Clemente*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	280923	615 —	Bossi *Olga* fu Emilio, moglie di Rando Giuseppe fu Giacomo, domic. in Milano, vincolata.	Bossi *Giuseppa-Angiola-Olga* fu Emilio, moglie ecc. come contro.
3.50 %	89618	52.50	Ardisson *Angela* nata Blanc fu Alessio, domic. a Fenestrelle (Torino).	Ardisson *Maria-Angelica* nata Blanc fu Alessio, domic. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(812)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 36).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. N. 5 %	3915	2,500 —	Gaggero *Pietro* fu Andrea, interdetto sotto la tutela di Gaggero Maria fu Andrea, nubile, domic. a Voltri (Genova).	Gaggero *Angelo-Pietro* fu Andrea, interdetto ecc. come contro.
Cons. 5 %	339841	55 —	Veneziani Anna di Giuseppe, moglie di Grimaldi Francesco, domic. a Monopoli (Bari); con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Veneziani Giuseppe, Eleonora, Annunziata e Rosa *nubili* maggiorenni fu Antonio, domic. a Monopoli (Bari).	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Veneziani Giuseppe, Eleonora, Annunziata e Rosa, *la seconda vedova di Gigante Giuseppe fu Antonio e le due ultime nubili* ecc. come contro.
3.50 %	616945	350 —	Cappabianca Teresa fu Pasquale, moglie di Simeone *Antonio*, domic. a Gaeta (Caserta), vincolata.	Cappabianca Teresa fu Pasquale, moglie di Simeone *Pasquale-Antonio*, domic. come contro.
Cons. 5 %	240602	17,760 —	Sella Maria di Federico, moglie di Catenacci Gino fu Luigi, domic. a Milano; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Sella Federico fu Albino e Bonacossa Angela fu *Pietro*, domic. a Genova.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Sella Federico fu Albino e Bonacossa Angela fu *Francesco*, domic. come contro.
»	240601	17,760 —	Sella Margherita di Federico, nubile, domic. a Genova; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
3.50 % »	687478 346454	77 — 234.50	Ageno Assunta fu Andrea, moglie di Valle Erasmo, domic. in Sori (Genova), vincolata.	Ageno *Rosa-Maria-Assunta* fu Andrea, moglie ecc. come contro, vincolata.
Cons. 5 % »	434354 448159	35 — 90 —	Coffari Vincenzo fu *Pietro-Alberto*, minore sotto la patria potestà della madre Scalia Giuseppina fu Francesco vedova Coffari, domic. a Cammarota (Agrigento).	Coffari Vincenzo fu *Alberto-Pietro*, minore ecc. come contro.
Buoni Tesoro ordinari ristampigliati eserc. 1925-26	3076 4873	Cap. 5,000 — » 2,000 —	Garganese *Antonietta* di Paolo.	Garganese *Vitantonia* di Paolo, *moglie di Renna Giovanni.*
Buoni Tesoro quinquennale 12ª emissione	1061	» 4,400 —	Rigoni *Luigi* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Buzio Giovanna vedova Rigoni.	Rigoni *Luigia* fu Giovanni, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario esercizio 1925-26	2827	» 2,000 —	Schenone *Eugenia* fu Giacomo.	Schenone *Angela vulgo Eugenia* fu Giacomo.
P. N. 5 %	2121	260 —	Perego Enrichetta fu Giuseppe, vedova di Tagliabue *Giuseppe*, domic. a Desio (Milano).	Perego Enrichetta fu Giuseppe, vedova di Tagliabue *Paolo*, domic. a Desio (Milano).
Cons 5 %	292292	25 —	Renna *Giuseppe* di Ciriaco, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Monteforte Irpino (Avellino).	Renna *Giuseppa* di Ciriaco, minore ecc. come contro.
3 %	27150	30 —	Nava Luigi del vivente cav. *Antonio*, domic. in Alessandria, minore sotto la legittima amministrazione del detto suo padre.	Nava Luigi del vivente *Giacomo-Antonio* ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50	91390	560 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
»	95339	987 —	Nava Luigi di *Antonio*, domic. a Padova.	Nava Luigi di *Giacomo-Antonio*, domic. a Padova.
»	24836	420 —	Nava Luigi fu *Antonio*, domic. in Alessandria.	Nava Luigi fu *Giacomo-Antonio*, domic. in Alessandria.
»	29254	700 —	Nava Luigi fu *Antonio*, domic. a Bari.	Nava Luigi fu *Giacomo-Antonio*, domic. a Bari.
» »	34785 34886	70 — 119 —	Nava Luigi fu *Antonio*, domic. a Bologna.	Nava Luigi fu *Giacomo-Antonio*, domic. a Bologna.
3.50 %	490241	143.50	Bollati Francesco-Luigi fu *Domenico*, domic. in None (Torino), vincolata.	Bollati Francesco-Luigi fu *Giovanni-Domenico*, domic. come contro, vincolata.
3.50 % (1902)	41182	70 —	Ientile Agnese fu Antonio, *nubile*, domic. a Torre del Greco (Napoli).	Ientile Agnese fu Antonio, *moglie di Gargiulo Luigi fu Michele*, domic. come contro.
P. N. 5 % »	19011 3969	60 — 90 —	Nuvoletti *Maria* fu Gaetano, minore sotto la patria potestà della madre Galli Giuseppina vedova Nuvoletti, domic. a Parma.	Nuvoletti *Angela-Maria* fu Gaetano, minore ecc. come contro.
Cons. 5 % »	145822 168019	2,000 — 1,000 —	Casali *Francesca* fu Giuseppe, *nubile*, domic. a Stradella (Pavia).	Casali *Stellini Maria-Francesca-Maddalena* fu Giuseppe, *vedova di Adaglio Giovanni-Francesco fu Giuseppe*, domic. come contro.
»	77227	2,000 —	Casali *Francesca* fu Giuseppe, vedova di Adaglio *Francesco-Giovanni* fu Giuseppe, domic. a Stradella (Pavia).	
3.50 %	798814	717.50	Marstaller Riccardo e *Antonio* di Carlo, *minori sotto la patria potestà della madre Bertha Marstaller fu Carlo, moglie divorziata da Marstaller Carlo ed ora moglie di Marroni Ettore*, domic. a Napoli.	Marstaller Riccardo e *Carlo-Antonio* di Carlo, domic. a Napoli.
3.50 % Ricev. provvisoria rilasciata il 9-1-1925 dalla sezione di R. Tesoreria provinciale di Napoli, per deposito di 5 titoli	7688	Cap. 800 —	Giuseppe Assanti fu Domenico per conto di *Giuseppe* Brandi di Francesco.	Giuseppe Assanti fu Domenico per conto di *Giuseppina* Brandi di Francesco, *minore sotto la patria potestà del padre.*
3.50 %	815910	245 —	*Berlingeri* Ines fu Bartolomeo, moglie di Sbolci Tito, domic. a Genova, con usufrutto ad *Arpa* Teresa fu Domenico, vedova di Gentile *Berlingeri*, domic. a Genova.	*Berlingieri* Ines fu Bartolomeo, moglie di Sbolci Tito, domic. a Genova, con usufrutto ad *Arpe* Teresa fu Domenico vedova di Gentile *Berlingieri*, domic. a Genova.
»	815909	227.50	*Berlingeri Pieretta* fu Bartolomeo, moglie di *Moriglia* Augusto, domic. a Genova, con usufrutto come la precedente.	*Berlingieri Maria-Pierina* fu Bartolomeo, moglie di *Noziglia* Augusto, domic. a Genova, con usufrutto come la precedente.
»	815918	227.50	*Berlingeri* Egle fu Bartolomeo, moglie di Enrico Bocciardo, domic. a Genova, con usufrutto come la precedente.	*Berlingieri* Egle fu Bartolomeo, moglie ecc. come contro, con usufrutto come la precedente.
Cons. 5 %	401777	24,000 —	Molinari Maria fu *Alfonso*, moglie di Bartoli Rodolfo fu Furio, domic. a Napoli, vincolata, con usufrutto a Longone Adelaide fu Giuseppe vedova di Molinari *Alfonso*, domic. a Vercelli (Novara).	Molinari Maria fu *Samuele*, moglie ecc. come contro, vincolata, con usufrutto a Longone Adelaide fu Giuseppe vedova di Molinari *Samuele*, domic. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(901)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 31

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 marzo 1929 — (migliaia di lire)	
Oro in cassa . . . . L.		5,125,797,584.60	+	12,359
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero.	L. 3,797,474,896.97		+	17,509
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 1,536,928,635.06		+	5
		5,334,403,532.03	+	17,514
Riserva totale . . . . . L.		10,460,201,116.63	+	29,873
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1,824,661,963.20	—	11,525
Cassa . . . . »		238,429,215.43	—	5,313
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3,699,122,673.88	+	185,807
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		5,453,470.49	—	65
Anticipazioni { su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1,511,352,075.85		+	17,130
Anticipazioni { su sete e bozzoli	» 3,113,605 —		—	808
		1,514,465,680.85	+	16,322
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1,042,532,122.53	+	73
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 85,458,163.27		—	38,793
altri	» 97,439,290.31		—	1,448
		182,897,453.58	—	40,241
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . L.		334,652,930.81		—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200,000,000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		141,505,038.97		—
Istituto di liquidazioni . . . . »		1,057,323,117.25	—	20,018
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30,000,000 —			—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . .	» 32,485,000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti	» 52,690,437.20			—
Impiego fondo pensioni	» 184,985,471.15		+	3,296
Debitori diversi	» 266,107,005.90		—	39,564
		566,267,914.25	—	36,268
Spese . . . . L.		24,281,791.69	+	6,072
L.		21,291,794,489.56	+	124,717
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		28,315,048,755.62	+	772,941
L.		49,606,843,245.18	+	897,658
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		179,962,513.82	—	1,792
TOTALE GENERALE . . L.		49,786,805,759 —	+	895,866

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il governatore: STRINGHER.

(14488)

D'ITALIA

- Versato L. 300,000,000

marzo 1929 (VII)

PASSIVO.				DIFFERENZE con la situazione al 20 marzo 1929 — (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti		L.	16,395,973,000 —	+ 501,575
Vaglia cambiari e assegni della Banca		»	463,096,547.19	— 45,506
Depositi in conto corrente fruttifero		»	1,662,298,997.30	— 24,125
Conto corrente del Regio tesoro		»	300,000,000 —	—
		L.	18,821,368,544.49	+ 431,944
Capitale		L.	500,000,000 —	—
Massa di rispetto		»	100,000,000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale		»	32,500,000 —	—
Conti correnti passivi		»	21,470,376.16	— 7,436
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato		»	941,541,128.55	— 190,842
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)		»	120,000,000 —	+ 20,000
Partite varie:				
Riserva speciale azionisti	L. 59,227,974.44			+ 5,193
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	» 46,000,000 —			—
Creditori diversi	» 528,016,431.76			— 80,879
			633,244,406.20	— 75,686
Rendite		L.	121,670,034.16	+ 4,103
Utili netti dell'esercizio precedente		L.	—	— 57,366
		L.	21,291,794,489.56	+ 124,717
Depositanti		»	28,315,048,755.62	+ 772,941
		L.	49,606,843,245.18	+ 897,658
Partite ammortizzate nei passati esercizi		»	179,962,513.82	— 1,792
TOTALE GENERALE		L.	49,786,805,759 —	+ 895,866

Rapporto della riserva (10,460,201,116.63) ai debiti (18,821,368,544.49) da coprire 55.58 per cento.

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Scioglimento del Consiglio d'amministrazione del Consorzio di bonifica Valli Fimon e LL. CC. e nomina del commissario straordinario.

Con R. decreto 28 febbraio 1929-VII, n. 789, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo successivo, al registro 6, foglio 155, è stata sciolta l'Amministrazione ordinaria del Consorzio di bonifica di 1ª categoria Valli Fimon e LL. CC., in provincia di Vicenza, ed a commissario straordinario dell'Ente è stato nominato l'ing. professor Tullio Gloria.

(2112)

Soppressione del Consorzio di scolo Bosco del Monaco in provincia di Rovigo.

Con R. decreto 28 febbraio 1929-VII, n. 840, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo successivo, al registro 6, foglio 154, è stato soppresso il Consorzio di scolo Bosco del Monaco (Rovigo) trasferendone le funzioni al Consorzio della bonifica padana.

(2113)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Tartaro-Osellin e nomina del commissario straordinario.

Con R. decreto 28 febbraio 1929-VII, n. 1140, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo successivo, al registro 6, foglio 156, è stata sciolta l'Amministrazione ordinaria del Consorzio di bonifica di 1ª categoria Tartaro-Osellin a norma dell'art. 97 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, ed è stato nominato il gr. uff. dott. Giuseppe Fabris commissario straordinario dell'Ente.

(2114)

Soppressione del Consorzio di bonifica « Valcinta » in provincia di Padova.

Con R. decreto 28 febbraio 1929-VII, n. 842, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo successivo, al registro 6, foglio 157, è stato soppresso il Consorzio di bonifica « Valcinta », in provincia di Padova, trasferendone le funzioni al Consorzio pure di bonifica del Lozzo.

(2115)

Soppressione di 36 Consorzi idraulici o di scolo nelle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova.

Con R. decreto 21 febbraio 1929, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo successivo, al registro 6, foglio 151, sono stati soppressi i 36 Consorzi idraulici o di scolo appresso indicati e ne sono state trasferite le funzioni al Consorzio di bonifica in destra di Parmigiana Moglia:

In provincia di Reggio Emilia:

1. Consorzio idraulico di Novellara, con sede in Novellara;
2. Consorzio idraulico dei Cavi Rolesi, con sede in Rolo;
3. Consorzio idraulico di Fabbrico, con sede in Fabbrico;
4. Consorzio idraulico di Campagnola, con sede in Campagnola;
5. Consorzio delle bonificazioni di Bagnolo in Piano, con sede in Bagnolo in Piano;
6. Consorzio idraulico del cavo Rio, con sede in Rio Saliceto;
7. Consorzio idraulico del cavo Tresinaro, con sede in Correggio;
8. Consorzio del cavo Argine, con sede in Correggio;
9. Consorzio del cavo Naviglio, con sede in Correggio;
10. Consorzio del cavo Arginello di Prato, con sede in Correggio;
11. Consorzio del cavo Brigna, con sede in Correggio;
12. Consorzio intercomunale del cavo Fossa Marza, con sede in San Martino;
13. Consorzio intercomunale del cavo Triaiolo, con sede in San Martino;
14. Consorzio intercomunale del Tresinaro, con sede in San Martino;
15. Consorzio intercomunale del cavo Tassarola, con sede in Rubiera;

In provincia di Modena:

1. Consorzio Busatello, in comune di Novi;
2. Consorzio Cavone, in comune di Carpi;
3. Consorzio S. Stefano, in comune di Concordia;
4. Consorzio Dugarolo e Cavoncello, in comune di Carpi;
5. Consorzio Fossa Nuova, in comune di Carpi;
6. Consorzio Fossa di Mezzo, in comune di Carpi;
7. Consorzio Gavasseto, in comune di Carpi;
8. Consorzio Fossetta Cappello, in comune di Carpi;
9. Consorzio Cavetto Gherardo, in comune di Carpi;
10. Consorzio Migliarina, in comune di Carpi;
11. Consorzio Valtrina, in comune di Carpi;
12. Consorzio Cavata Orientale, in comune di Carpi;
13. Consorzio Cavata Occidentale, in comune di Carpi;
14. Consorzio Cavetto e Dottore, in comune di Carpi;
15. Consorzio San Martino, in comune di Carpi;
16. Consorzio Dugaro di Cortile, in comune di Carpi;
17. Consorzio Gargalli, in comune di Carpi;
18. Consorzio Lama, in comune di Carpi;
19. Consorzio dei Cavi di Soliera, in comune di Soliera;

In provincia di Mantova:

1. Consorzio Rocchetta, in comune di Moglia;
2. Consorzio Cesare, in comune di Moglia.

(2116)

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio idraulico di Nonantola, in provincia di Modena.

Con decreto Ministeriale n. 2601 del 17 aprile 1929-VII, è stato approvato, con alcune modifiche, il nuovo statuto del Consorzio idraulico Nonantolano, con sede in Nonantola (provincia di Modena).

(2117)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica San Michele e Campitello, in provincia di Mantova.

Con R. decreto 14 marzo 1929-VII, n. 1123, registrato alla Corte dei conti il 6 aprile successivo, al registro 7, foglio 61, è stata sciolta l'Amministrazione ordinaria del Consorzio di bonifica di 2ª categoria San Michele e Campitello detto di Maldinaro (Mantova) e a commissario governativo dell'Ente è stato nominato il cav. avv. Attilio Gozzi.

(2118)

Soppressione dei Consorzi di bonifica « Vitella » e « Sorgaglia » in provincia di Mantova.

Con R. decreto 14 marzo 1929-VII, n. 1311, registrato alla Corte dei conti il 6 aprile successivo, al registro 7, foglio 62, sono stati soppressi i Consorzi di bonifica « Vitella » e « Sorgaglia », in provincia di Padova, e le loro funzioni sono state trasferite al Consorzio pure di bonifica Fossa Monselesana - Foresto Generale.

(2119)

Soppressione del Consorzio di bonifica Foresto Sezione superiore in provincia di Padova.

Con R. decreto 28 febbraio 1929-VII, n. 553, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo successivo, al registro 6, foglio 153, è stato soppresso il Consorzio di bonifica Foresto Sezione superiore trasferendone le funzioni al Consorzio pure di bonifica Fossa Monselesana - Foresto Generale.

(2120)

Rossi Enrico, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.